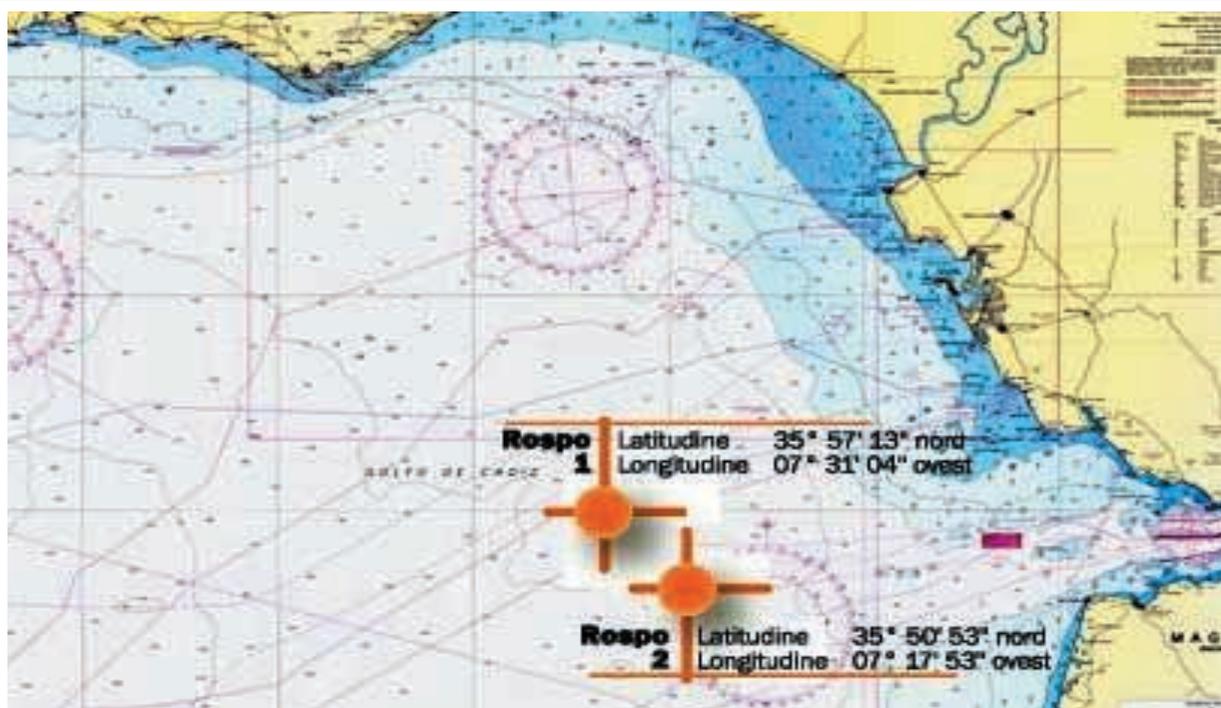


# Jack Folla

## Fuoco e fiamme

Dieci anni dopo "Alcatraz", Jack fa il guardiano della torre petrolifera Rospo 1, di fronte a Gibilterra. Venti miglia a sinistra, vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Collegato via Internet con le notizie d'attualità, l'ex Dj nel braccio della morte osserva l'Italia da questa prospettiva oceanica, solitaria e senza tempo.

Mercoledì 12 novembre



Succede che la Storia è come Paganini, non ripete. Succede che la terza guerra mondiale sia scoppiata senza atomiche o lager, fascismi o foibe, invisibile e subdola come un virus silente, o il primo topo che sbucca da una fogna per portare la peste in una città felice. Succede che sia esplosa la guerra mondiale dei soldi, a milioni stiamo perdendo case, lavoro, dignità. Succede che ancora le auto ingorghi- no le città (perché la benzina non è stata razionata, né imposto il copri- fuoco) ma un'azione General Motors sia crollata ai prezzi della seconda guerra mondiale, ai minimi del 1946.

Succede che ti svegli e non trovi l'invasore. Ma neppure gli alleati. Succede che invece del colonnello Stevens da Radio Londra, se accendi qualunque radio pubblica o privata, nessuno ti capisca, ti ascolti, condivi- da, ma si invitino e si imitino fra famo- si, che ti martellino con oroscopi, bat- tutezze, creme antirughe, intervalla- ti da notiziari svogliati dai quali appren- di che le stragi di cittadini nelle caserme erano il frutto di scemi del villaggio poliziesco, non di ordini im- partiti a mezza bocca con l'intento di prendere a calci chi dissente. Succede che le testimonianze giurate, i fil- mati, le prove, diventino carta strac- cia per un'opportunità politica: salva- re i vertici e coprirli. Succede che il

lodo Alfano sia un sistema. Succede che per non destabilizzare l'ordine pubblico si permetta a Gasparri di dichiara- re "Avevamo ragione" e agli italiani per- bene di spegnere la radio.

Succede che ci stiamo isolando a centinaia di migliaia, che siamo allo sbando, soli e senza partito che non sia la Caritas, e succede che si era in crisi da prima che scopriremmo il significato della parola "subprime". Succedeva che più pagavamo le tasse più gli uffici esattoriali ci perseguitavano; che acco- gliavamo l'invito ad accattarci un'utili- taria a leasing, e scoprivamo che per riscattarla avresti dovuto pagare cifre da cravattari, trentamila euro. Succede- va che le banche ci fregavano e ave- te salvato loro, non i derubati. Succede- va che i figli diventassero automi del vostro scempio culturale organizzato per spremerti da piccoli, che spot sub- doli delle compagnie telefoniche li in- ducessero a digitare numeri verdi per rifilargli suonerie bagonghe e fosse im- possibile disattivare quegli imberbi ac- quisti. Succedeva che avevano vinto i guitti di ogni sorta, che se non conosci nessuno sei fottuto, fottuto due volte se, pur conoscendo quel figlio di putta- na del tuo amico onorevole o assesso- re, non gli chiedi quel fottuto "favore", perché quando pretendi d'insegnare ai tuoi piccoli il merito, lo stile, l'onestà, sai che chiedere il favore è già mafia. Succede che per questo ti diano del rim- bambito o semplicemente del retorico

o idealista del cazzo. Succede di sentir- si traditi nelle cose più pure e più care.

Dovrebbe succedere che in que- sta guerra mondiale dei soldi si inten- tasse un Processo di Norimberga. Non per giustizialismo, ma per ristabilire un principio mondiale di onestà. Non ci pagheremmo i mutui, le università ai figli, le bollette gonfiate, le multe truccate, le accise da ladri sulla benzi- na, le rapine alimentari, le mille ingor- digie, anche istituzionali, di chi ci ha divorato il risparmio e il futuro, ma ri- troveremmo uno straccio di coscienza civile, un senso di appartenenza, una patria di valori. Successe che la storia puni un popolo responsabile dell'ecci- dio di un altro popolo. Succede che non è previsto nessun Processo di Norimberga per gli Himmler e i Goebbels della finanza così "creativa" da aver provocato milioni di licenziati e senza tetto. Succede che adesso stiamo per scendere in strada, non per rivolta, ma perché non abbiamo più casa, impie- go, né da dar mangiare ai figli. A chi mi dice sei apocalittico rispondo sei cieco. Succede che per "motivi di ordine pub- blico" le città pulluleranno di jeep e camionette militari. Che le restrizioni alla libertà saranno fatte per il nostro be- ne. Che finalmente tutti comprenderanno quella parolaccia, "conflitto d'in- teressi", quando le radio e le Tv ordineranno, come un sol uomo, fate questo, fate quello. Succede che spero non suc- ceda. Ma che sia tornata la ferocia dell'

uomo sull'uomo, non dissimile da quella che i nostri padri videro, eserci- tarono o subirono in guerra, è lam- pante. Non abbiamo bisogno di un Sessantotto, ma di riprenderci il Due- milaotto, e il futuro. Succede che in un mondo fatto soltanto di soldi non si respiri, e che ora basta chiederli sempre a noi, facciano sacrifici quelli che ci hanno rubato quel poco che avevamo. Succede che questa è "de- magogia" per un politico o un opinio- nista da ventimila al mese. Per noi è vita o morte. Che dovete restituirci il diritto di eleggere uno di noi, uno che sappia cosa vuol dire essere genitori disoccupati o sottopagati. Succede che vi abbiamo creduto e voi ci avete tradito. Che l'elenco delle truffe, de- gli inganni mediatici, e del livore con cui avete cosperso ogni angolo della società, sia interminabile. Ma succe- de che questa crisi sia anche la più grande opportunità che la Storia ci abbia offerto in questo secolo. Perché le guerre mondiali dei soldi hanno an- ch'esse un dopoguerra. Gli sconfitti, per ora, siamo noi. Succede che nel futuro, si vedrà. Ci siamo fatti imbrogliare da un rimbambimento globa- le. Succede che qualcuno cominci a resistere. Se avremo imparato la le- zione, lo scopriremo presto. Dipende da noi. La Storia non succede.

JACK FOLLA

→ CONTINUA SABATO 15 NOVEMBRE

TRA I VERI CAPITANI EMILIO LUSSU È STATO IL PIÙ GRANDE. NARRATORE SEMPLICE COME UN CLASSICO ANTICO, MA PER ME CAPITANO. E BASTA.

MARIO RIGONI STERN

Lechiavi  
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire  
il mondo in cui viviamo

In edicola  
in occasione del 90° anniversario  
della fine della prima guerra mondiale  
a soli 6,90 € in più rispetto  
al prezzo del quotidiano.



EMILIO LUSSU

con l'introduzione  
di Mario Rigoni Stern

UN ANNO  
SULL'ALTIPIANO

